

«IL PACCO DEL MERCOLEDÌ»

di Paolo Farinella, prete
Genova 19-23 ottobre 2011

ASSOCIAZIONE «LUDOVICA ROBOTTI-SAN TORPETE»



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA - 3

Il giorno domenica 06 novembre 2011 alle ore 21,00 presso i locali della Parrocchia di S. Maria Immacolata e San Torpete, in Piazza San Giorgio, è convocata l'**Assemblea straordinaria dell'Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete»** in prima convocazione e in **seconda convocazione** per il giorno **lunedì 07 novembre ore 17,00** presso gli stessi locali, con il seguente OdG:

1. Assemblea straordinaria alla presenza del Notaio Alberto Clavarino per le modifiche da apportare allo statuto.
2. Assemblea straordinaria per accesso a mutuo bancario c/o Banca Etica per finanziare i lavori di ristrutturazione della sede dell'Associazione.
3. Relazione della Vice Presidente sull'attività dell'Associazione.
4. Varie ed eventuali

Si ricorda che a norma dell'art. 7 comma 5 dello Statuto, ogni socio può rappresentare oltre se stesso, soltanto un altro socio con delega scritta che deve essere consegnata all'inizio della seduta o inviata al presidente via internet (paolo_farinella@fastwebnet.it) o fax (010 2468777).

Genova, 21 ottobre 2011

Paolo Farinella, Presidente

✂

DELEGA

Il Sottoscritto/a _____ con la presente delega il Sig./Sig.ra _____ a rappresentarlo/a nella seduta dell'Assemblea Straordinaria dell'Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete» del giorno 07/11/2011 con ogni ampia facoltà di rappresentarmi a norma dello Statuto vigente

In fede

_____, ____/____/____

(Luogo e data)

(Firma leggibile)

I POVERI SARANNO SEMPRE CON NOI

di Paolo Farinella, prete

Genova, ottobre 2011. – I Poveri sono l'eredità che ci ha lasciato Gesù come segno distintivo della sua presenza. Poteva scegliere un papa, un cardinale-pavone, un bel panorama, un tramonto ... Invece ha scelto i Poveri: «Io-Sono-il-Povero e in ogni Povero-Sono-Io. In questa logica prosegue l'attività dell'Associazione «Ludovica Robotti – San Torpete» a favore famiglie e singoli in difficoltà della città di Genova e di altre città d'Italia purché verificabili.

1. Abbiamo istituito per ora due borse di studio per due ragazzi privi di mezzi (art. 3 Costituzione).
2. Assistiamo persone con bollette enel, acqua e gas scadute.
3. Assistiamo famiglie con affitti spese di amministrazione protestati.
4. Assistiamo famiglie ad ammobiliare col necessario case recuperate.
5. Assistiamo bambini neonati ad avere il giusto latte.
6. Ecc. Ecc. Ecc.

Senza discriminazione alcuna: sono italiani, provenienti da altri Paesi, Rom, ex carcerati, immigrati, ecc. Per noi tutti sono cittadini d'Italia e dle Mondo, tutti sono figli e figlie di Dio. Per questo

- ° Chiedo agli amici che ci sostengono di farlo con continuità perché è garanzia di stabilità.
- ° In tempo di crisi, è necessario privarsi di qualcosa: non solo del superfluo, ma anche di parte del necessario.
- ° Non promettiamo ricompense, ma assicuriamo giustizia.

Chi può e vuole condividere con noi questo percorso sociale di welfare di giustizia e sostitutivo di quello ormai inesistente dello Stato italiano, può farlo utilizzando i seguenti strumenti.

Una precisazione: chi è titolare di impresa con partita Iva e vuole detrarlo dalle tasse, deve fare l'eventuale versamento esclusivamente alla Parrocchia o a Massoero 2000-Onlus. Per la trasparenza della contabilità prego motivare con la dicitura «SOSTEGNO LAVORI»:

1. Associazione Ludovica Robotti (non può rilasciare ricevute per detrazione fiscale)
Vico San Giorgio 3R presso Chiesa San Torpete, via delle Grazie 27/3 16128 Genova:
 - Banca Etica: Iban: IT87 D050 1801 4000 0000 0132407 - Codice Bic: CCRTIT2T84A
 - Banca Poste: Iban: IT10H0760101400000006916331- Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
 - Conto Corrente Postale N. 6916331: Intestato a: Associazione Ludovica Robotti San Torpete
2. Associazione Massoero 2000- Onlus (rilascia ricevuta anche ai singoli per detrazione fiscale)
Via della Maddalena, 29 - 16124 Genova:
 - Banca: Iban: IT65M0617501432000001274680 – BIC: CRGEITGG132
3. Parrocchia di S. Maria Immacolata e San Torpete (rilascia ricevuta solo alle imprese con P. Iva)
 - Banca: Iban: IT49 P 03069 01400 10000 0032248 Indirizzo SWIFT: BIC BCITITMM

Paolo Farinella, prete – presidente dell'Associazione

E' SEMPRE ATTIVO IL SITO: www.paolofarinella.eu

Alla finestra «BLOG» invece trovate tre voci (è stato eliminato il secondo clic per accedere al Blog)

1. «LITURGIA» con il testo della liturgia di domenica prossima e l'archivio di quelle pregresse.
2. «PACCO DEL MERCOLEDÌ» con le riflessioni sull'attualità.
3. «NEWS E APPUNTAMENTI» con orari e incontri.

AVVISI IMPORTANTI

**OGNI DOMENICA E FESTA ALLE ORE 10,00
IN SAN TORPETE CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA**

1. **Sabato 22 ottobre 2011, ore 17,30: Conversazione – Concerto – MARA BEZZI, Soprano – PARK YUNG EUN, Baritono – SEO HOON HA, Tenore – RICCARDO RISTORI, Basso – ROBERTO BELTRAMI, Pianoforte – ANNAMARIA CECCO-**

2. **INCONTRO RIMANDATO.** Per motivi organizzativi l'incontro di mercoledì 26 ottobre 2011, alle ore 20,30 a Giulianova (Pescara) su iniziativa dell'Associazione «Società Civile» - Onlus, nell'ambito della 16° edizione del «Premio Nazionale Paolo Borsellino: 10 giorni per la legalità», incontro con Paolo Farinella, prete sul tema: «Legalità e moralità» **NON SI TERRA' MA E' SPOSTATO ALLA PROSSIMA PRIMAVERA.**
3. **Martedì 1 novembre 2011, ore 10,00:** *Festa di Tutti i Santi – Messa Concertata – ACCADEMIA DEI VIRTUOSI*, LUCA FRANCO FERRARI, Direttore - *Illustri parenti. Familiari e antenati di Haydn, Mozart e Puccini - 1. Il padre:* Leopold Mozart - Missa brevis in Do. La Messa sarà celebrata per l'onomastico di mio fratello Santo deceduto, i miei familiari e tutti i defunti dei presenti.
4. **Giovedì 10 novembre 2011 a Milano in Corso Venezia 29 – 2° piano** (citofono Bianchi) incontro con Paolo Farinella, prete che interverrà con una riflessione su «La deriva della Chiesa berlusconista e lo smarrimento della profezia»). La serata è in casa del dott. Augusto Bianchi ed è organizzata ormai da anni nel modo seguente: ore 20,30 accoglienza; ore 21,15 cena; ore 10,30 dopo cena con intervento e discussione. **Chi volesse partecipare alla cena deve prenotare per tempo** (cell. Augusto Bianchi 3357516711); **chi arriva per il dopo cena, alle ore 10,30 non deve prenotare.** Per arrivare: Metro: fermata San Babila.

SABATO 15 OTTOBRE 2011: ROMA UN'ALTRA GENOVA?

di Paolo Farinella, prete

Genova 19 ottobre 2011. Sulla manifestazione di sabato 15 ottobre 2011 è stato scritto tutto e il suo contrario. Non credo che valga la pena di «rimestare l'acqua nel mortaio», come si dice a Genova per le cose inutili. Dico solo una impressione. A me pare che «questo governo» abbia fatto di tutto per oscurare la manifestazione e quindi i fallimenti della sua assenza in Italia e all'estero, dove invece va a gonfie vele la satira boccaccesca sul debosciato di Arcore. E' inconcepibile che in uno Stato moderno i servizi non sapessero e non potessero prevedere e prevenire lo sfascio che ci sarebbe stato. Lo hanno permesso, oso azzardare: lo hanno voluto.

Alla luce di questi fatti, l'ascolto delle intercettazioni del nano coi tacchi rialzati, acquistano un significato tragico e chiaro: «Portiamo in piazza milioni di persone, facciamo fuori il palazzo di giustizia di Milano, asse-diamo Repubblica: cose di questo genere, non c'è un'alternativa). Uno che è capace di dire queste cose e di dirle sul serio, credendoci, è anche capace di pagarsi un mezzo migliaio di *black bloc* senza apparire oppure è capace di lasciarli scorazzare senza muovere un dito per poi approfittarne e chiedere leggi speciali, un governo forte che possa tenersi in piedi accorciando la democrazia, eliminando diritti e riportando tutto all'ordine della polizia. Come è pensabile che la polizia sia così cretina da farci una figura scema? Non è pensabile e allora c'è un trucco sotto e qualcuno prima o poi lo dovrà spiegare. Forse, però non c'è bisogno di spiegazioni perché la verità è davanti ai nostri occhi. Basta saperla cercare, cogliere e leggere.

Così ha fatto il mio caro amico Antonio Crea, titolare del sito «Il Tafanus» un blog importante che tutti farebbero bene a seguire con metodo e sistematicità. Antonio ha scoperto la «prova» che la polizia quanto meno è stata equivoca. Chi volesse può collegarsi al link <http://iltafano.typepad.com/> dal titolo

«Quando la storia si ripete - Da Genova 2001 a Roma 2011, qualcosa che non quadra»

*Ho scritto questo post di getto, stimolato anche da una strana foto pubblicata da Repubblica.
Inquietante, di difficile decifrazione (Antonio Crea).*

«Mentre alcuni bastardi coperti dai soliti caschi integrali spaccano tranquillamente la porta in cristallo blindato della Carimi, un pacifico signore, a un metro e mezzo di distanza, è tranquillamente appoggiato con le spalle al muro della banca, indifferente a tutto. Ha una certa età, un po' di pancetta, gli occhiali scuri che ne mascherano buona parte della faccia. Sembra non aver paura né dei black-blocs armati di picconi, né della polizia che potrebbe eventualmente arrivare, scambiarlo per "uno di loro", massaccarlo a manganellate. Niente. E' la statua della annoiata tranquillità. A voi ricorda qualcosa? A me sì. A me ricorda lo stereotipo del celerino in borghese. Di quelli che ai miei tempi si infiltravano ed infiltravano».



Foto 1



Foto 2



Foto 1



Foto 2

«Avete guardato bene la foto 1? Bene, memorizzatela, perché aggiungo la foto 2, partorita dalla rete, e segnalata su FB da JeSuis Stephanie. La foto 1 mostra un tranquillo signore che assiste con indifferenza alla distruzione di una porta a vetri blindata di una banca da parte di un gruppetto di black-bloc. La foto 2, invece, mostra un tranquillo signore che è intruppato in un gruppetto di agenti in tenuta anti-sommossa.

«Ma voi mi direte: qual'è il problema? Bene, in aggiunta al problema che ho sollevato ieri, quando disponevo solo della foto degli spaccatori di vetrine, se ne aggiunge un altro. Illazioni, per carità... Mi sono divertito ad ingrandire il signore della prima foto e quello della seconda. Ovviamente la definizione ci perde, ma memorizzate alcuni particolari macroscopici: il giubbotto, la maglietta, i capelli, gli occhiali ... suvvia! ... Un piccolo sforzo!» **Notate niente di strano? E qualche magistrato ha voglia di approfondire?**

Dopo questa sinossi che ci aiuta a capire le intenzioni e l'organizzazione che non fu pertinenza solo degli incappucciati, ma a quanto sembra anche della polizia. Collusione? Complicità? Aspettiamo che la magistratura faccia il suo lavoro e smascheri queste connivenze. D'altra parte se il parlamento è ricettacolo di inquisiti e il capo del governo è pluri-indagato e condannato e corruttore sistematico, come si può pretendere il rispetto delle leggi e delle regole da chiunque o come direbbe Totò: da «chic-ches-sia».

La destra non aspettava altro e ha voluto sputare anche su Genova. Un cartello che richiamava Carlo Giuliani è diventato la scusa per riversare fango sia su di lui sia sulla famiglia sia su Genova. Il ministro Maroni, indecoroso ministro leghista e fascista, si vanta che «non c'è scappato il morto». Se fosse stato per lui, i morti ci sarebbero stati «a carrettate». Anche a Genova nel 2001 a salvare la democrazia e la manifestazione dei 150 mila fu la morte di Carlo Giuliani che fermo l'intenzione fascista e stragista del governo formato da Berlusconi, Bossi e Fini con quest'ultimo nella camera di regia a coordinare le forze del disordine e a incitare i poliziotti a dare addosso ai manifestanti e a cantare «Faccetta nera» mentre massacravano cittadini sovrani che manifestavano il loro dissenso da un vergognoso governo che in uno Stato decente mai avrebbe potuto insediarsi. Oggi alla luce delle indagini, noi sappiamo che a Genova il governo voleva fare le prove generali per instaurare una dittatura senza colpo ferire, riducendo libertà e diritti. Un ragazzo si mise di mezzo e frantumò il disegno eversivo di un governo e di una maggioranza che a distanza di dieci anni ci riprovano ancora perché il loro unico obiettivo è distruggere l'Italia e tutte le Istituzioni per garantire l'impunità al loro capobastone che è il garante del loro potere. Governo e maggioranza non hanno autorevolezza per parlare e tanto meno per rappresentare l'Italia.

NEL VENTENNIO DI UN GOVERNO XENOFORO, CRESCONO PICCOLI E GRANDI ANTISEMITI

di Paolo Farinella prete

Genova 19-23 ottobre 2011. – La Commissione Affari costituzionali ed Esteri del parlamento italiano, in collaborazione con la presidenza del Consiglio, retta da Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, notoriamente xenofobi e razzisti, ha concluso una sua indagine conoscitiva dalla quale emerge che il 44% degli Italiani è ostile agli Ebrei e il 12% di questi si dichiara espressamente «antisemiti». Sul web vi sono oltre 1.000 siti che diffondono odio razziale e specificamente antiebraico. Spesso questa barbarie avviene in forme non dirette, ma diabolicamente perversa: attraverso messaggi «subliminali», cioè non dominabili criticamente si cerca di fare passare l'idea che l'antisemitismo è un sentimento «socialmente» accettabile, sminuendo la portata obbrobriosa di un simile atteggiamento antiumano e anticostituzionale.

Gli anni presi in esame sono il 2008 e il 2009 durante i quali «s'è registrato in Italia un preoccupante incremento sulle piattaforme di Internet e nei social network di siti di tipo razzista: dagli 836 del 2008 si è passati a 1172 nel 2009, con un aumento del 40%». I siti che la polizia oscura si trasferiscono all'estero e continuano la loro ignobile attività contro il genere umano. Sì, perché essere antisemiti significa essere contro il genere umano: l'antisemitismo infatti è la placenta di ogni forma di razzismo. Il 22 per cento di giovani tra i 18 e i 29 anni esprime ostilità contro gli ebrei: maschi, del nord e cultura di basso livello.

L'agenzia europea per i Diritti Fondamentali di Vienna ha rilevato che nel decennio 2001-2009 l'antisemitismo è cresciuto in modo costante e in Italia si è attestato a livelli ben superiori alle rilevazioni del decennio precedente.

Alcune considerazioni d'obbligo

Gli anni presi in esame, sia il decennio 2001-2009 sia i due anni «terribili» 2008-2009 coincidono con i governi Berlusconi/Bossi e la sua politica di aggressione agli immigrati e a coloro che non sono «ariani-padani». Cosa volevano che venisse fuori: pane amore e marmellata? L'antisemitismo crescente è frutto di una politica miope che attacca l'altro come nemico e il forestiero come aggressore. Per anni abbiamo sentito strillare gli apprendisti stregoni che chi è italiano deve andare «Fora da i ball» e su questo costruire fortune elettorali facendo il pieno di voti. Il Diritto non è una opinione e se si intacca un punto si distrugge tutto. Dal razzismo in salsa leghista berlusconista all'antisemitismo il passo è facile e facilitato. Che nessuno di questi indecorosi esemplari di deficiente umanità venga a dare lezioni di civiltà. Essi ne sono fuori e non vi sono mai entrati.

Il 14 settembre 2007 il papa Benedetto XVI ha pubblicato motu proprio «Summorum Pontificum – Dei sommi pontefici» con cui liberalizzava la Messa tridentina a scapito e contro la riforma di Paolo VI e del concilio Vaticano II. Pochi colsero la valenza rovinosa di questo documento, ferdandosi sulla questione folcloristica della messa in latino in più o in meno. Purtroppo non si trattava di quello, ma di reintrodurre di nuovo una teologia preconciare basata sull'antisemitismo (vedi preghiera del venerdì santo), su una visione di Chiesa e di Dio «medievale», su una concezione del cristiano come suddito del clero: la Messa celebrata con il prete che dà le spalle al popolo ne è l'emblema.

Quel documento fu scritto e imposto alla Chiesa come premessa per togliere la scomunica ai vescovi ordinati da Marcel Lefebvre che pongono su due punti il loro irrazionale e blasfemo pensiero: la negazione assoluta e totale del concilio Vaticano II che ebbe l'ardire di fare un documento sugli Ebrei, assolvendoli dall'accusa millenaria di «deicidio» (decreto «Nostra Aetate») e la professione della «teologia della sostituzione» in base alla quale il ragionamento è lineare: se la Chiesa ha sostituito Israele, questi non ha senso di esistere e non deve esistere perché è colpevole della morte del Figlio di Dio. Deicidi, appunto. Qualsiasi convergenza verso di loro è una apostasia. Per due millenni la Chiesa ha fomentato l'odio contro gli Ebrei e il papa con il suo motu proprio lo ha aumentato, rincuorato, alimentato ancora di più.

Benedetto XVI ha tolto la scomunica al vescovo scismatico Richard Williamson che ha osato affermare che le camere a gas sono una invenzione degli Ebrei su cui hanno vissuto di rendita. Quando si compiono gesti come questi e si riconoscono uomini come questi, il papa diventa complice dell'antisemitismo che serpeggia e si esprime non solo nel web e tra i giovani, ma anche tra i seguaci del tradizionalismo. Ha un bel gridare il papa che non era sua intenzione, ecc. ecc. Resta il fatto che i suoi atti e i suoi gesti sono alimento di antisemitismo tra le file dei seguaci del lefebvrismo e delle altre aggregazioni religiose similari che sono la negazione stessa di Dio.

Sembra che il papa voglia accogliere i lefebvrismi cedendo a tutte le loro richieste per cui non chiederà un previo riconoscimento del concilio Vaticano II, ma li lascerà liberi di accettarlo o meno e d'interpretarlo come vogliono, cioè li autorizza a svuotarlo di significato e di contenuto, lasciando che la loro perversa teologia si diffonda a macchia d'olio all'interno della Chiesa cattolica. In questo modo, il papa deve sapere che anche egli è colpevole dell'incremento dell'antisemitismo e ci troverà sulle barricate a difendere il concilio e le sue prospettive. Nel 2007 alla fine di settembre pubblicai un libretto in cui mi dichiaravo «obiettore di coscienza» nei confronti del motu proprio e oggi dichiaro che non solo resto tale, ma sono più convinto che il papa abbia frantumato la Chiesa e travalicato dai suoi compiti perché per primo lui ha vilipeso di fatto il concilio e ha permesso che fosse annullato. Egli non si accorge del grave danno che ha arrecato e che continua ad arrecare alla Chiesa, ma noi lo viviamo sulla nostra pelle ogni giorno su quelle strade che il papa non conosce e non percorrerà mai. Forse ha paura di sporcarsi le scarpette rosse.

In questo modo Berlusconi, Bossi, Benedetto e Bertone (B&B&B&B) sono solidali tra loro e perseguono la stessa politica, la stessa ingiustizia, la stessa mostruosità. Davanti all'umanità sono colpevoli di lesa umanità e di omissione perché tacere di fronte alle nefandezze e alle immoralità di un capo di governo che ogni giorno si dichiara cattolico e usa il crocifisso come stimolatore erotico di una prostituta travestita da suora, è colpa grave in materia grave: secondo il linguaggio papale è peccato morale. Complicità «in solido».

DAL RAPPORTO DELLA CARITAS ALLA FARSA DI TODI

di Paolo Farinella, prete

Genova 19-23 ottobre 2011. – Il rapporto annuale della **Caritas Italiana e Fondazione Zancan** rileva che in Italia esistono ormai 8,3 milioni di poveri, cioè il 7% in più rispetto al 2010. La drammaticità di questa affermazione che dovrebbe fare tremare governo, parlamento e vescovi è che questi poveri di risulta sono sotto i 35 anni. Dico «poveri di risulta» perché sono il risultato di una politica economica che ha salvato le banche, ma ha ucciso la nazione. Inneggiano alla famiglia unita, tradizionale e si sciacquano la bocca con «la persona al centro» e poi affamano le famiglie, i singoli e sfornano precari, disoccupati, poveri e miseri. Dal 2005 al 2010 il numero dei giova-

ni è aumentato del 59,6%, ma il 76,1% di essi non solo non lavora, ma non studia perché ormai studiare è un lusso e non più un diritto. «Essere poveri significa negazione del diritto al lavoro, alla famiglia, all'abitazione, ma anche alla giustizia, all'educazione, alla salute».

Di fronte a questi dati orripilanti per chiunque, emanati dalla Caritas non dai miscredenti che vogliono distruggere la Chiesa, i cattolici hanno fatto orecchi da mercante e non hanno detto nemmeno una parola sulle politiche inesistenti del governo. Si sono però dati appuntamento per una pizza a Todi, nel contesto dei luoghi francescani per respirare meglio un senso di povertà spirituale che è completamente diversa da quella che vivono e sperimentano i poveri che non hanno da mangiare, da bere, da riscaldarsi, da ripararsi.

Con la benedizione e la prolusione del presidente della Cei ha avuto luogo il circo delle associazioni cattoliche per dire che il governo deve fare un passo indietro, salvo che il governo dopo essersi consultato con il Bertone del Vaticano, ha dichiarato che Bagnasco non rappresenta tutti i cattolici, ma solo quelli cattivi che lo vogliono far fuori. Bagnasco è servito. Vedere facce come quelle del capo della Cisl, Bonanni, fa venire la pelle d'oca. Lui ha appoggiato tutte le politiche vergognose del governo, lui ha approvato tutte le leggi contro i lavoratori pur di sostenere il governo che ora dovrebbe dimettersi. Con quale faccia, si presentano al pubblico? La ghisa è più morbida.

Il cardinale Bagnasco sa di chi si circonda? Se i cattolici del rinnovamento sono i Bonanni, i Pisanu, gli Scajola (Signore, pietà!), i Formigoni, i Lupi, i Gasparri, gli incappucciati della P2, P3, P4, gli Scilipoti, i Casini, i Rutelli, le Compagnie delle Opere e quanti altri si possa immaginare, allora veramente la gerarchia può dormire sonni tranquilli e andare a seppellirsi sotto terra. Possibile che i vescovi nella scelta dei loro compagnumi di viaggio e di merenda debbono sempre individuare corrotti, indagati, mediocri, gente venduta e comprata per un tozzo di pane secco? Un tempo si diceva che la diplomazia della Chiesa era la più forte e la più lungimirante. Credo che oggi quella diplomazia sia diventata pura nebbia che non permette nemmeno di navigare a vista.

Intanto il segretario di Stato Bertone, carino lui, pur di apparire come manovratore senza manubrio, ha preso le da Bagnasco e compatte, lancia in resta, in difesa strenua di Berlusconi *for ever* «usque ad effusionem sanguinis». Ho la sensazione che va diventando sempre più certezza che il Bertone vaticano quando è stato nominato cardinale, abbia chiesto l'autorizzazione, concessa, per fare la promessa di fedeltà non al papa, ma al magnaccia corrotto, corruttore, utilizzatore di prostitute minorenni, evasore e spergiuro Berlusconi. Fratelli di sangue, fratelli di potere, gemelli di intralazzi. Staremo a vedere. L'unica cosa certa è che san Francesco ha preso un par di giorni di ferie e se n'è andato via per non assistere allo scempio insulso e falso della riunione dei cattolici che hanno concluso non con un programma sulla povertà ormai intollerabile, ma con una partita a briscola e a tarallucci e vino. Se pensano così di riformare l'Italia, dopo che per venti anni hanno sostenuti i fascisti e Mussolini e per altri venti anni hanno appoggiato Berlusconi, beh, questi appena vedono uno strapuntino e una cadrega o una nomina saranno pronti –l'hanno nel dna – a tradire Gesù Cristo fosse solo per un denaro bucato. Tanto Cristo non fa la spia e non si vede.

FINE

Il Pacco del Mercoledì